

L'ALLARME NONOSTANTE LE SCIAGURE, DA 103 ANNI DISATTESA LA LEGGE SUL DISSESTO IDROGEOLOGICO

I geologi: l'Italia è senza piani di emergenza

ROMA

Un paese senza piani di emergenza contro frane e alluvioni. Così risulta l'Italia nonostante siano passati 103 anni dalla prima legge sul dissesto idrogeologico, questione riconosciuta come «prioritaria» già nel 1908, proprio per l'evidente fragilità del territorio, e ancora disattesa. Nonostante frane e alluvioni abbiano qui un pesante bilancio in termini di vittime: solo nel comune di Genova 78 causate da movimenti franosi e inondazioni, tra 1960 e il 2010, secondo dati Cnr-Irpi.

«In Campania almeno il 90%

dei comuni non ha alcun piano di emergenza. Ma Genova in questi giorni mi ha fatto pensare che il problema della mancanza di un «piano di emergenza» si riflette a livello nazionale e anche nelle grandi città. E questa è una contestazione tecnica, non politica». A denunciarlo è il presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania Francesco Peduto, che sottolinea come tutti i comuni debbano aver predisposto un «piano di Protezione civile». Si tratta di piano di procedure che indica quando un sindaco - che nel comune è la prima autorità di Protezione civile - deve fermare la cir-

colazione delle auto, quando le scuole devono rimanere chiuse, cosa devono fare i vigili, dove portare in sicurezza le persone. «Informazioni preziose - afferma Peduto - per gli operatori e per i cittadini che devono imparare finalmente a convivere con questi eventi sempre più frequenti, e quindi normali, nell'ultimo decennio».

Solo in Liguria, come precisato dalla Regione, dal 2008 le situazioni di allerta 2 per il maltempo sono state in media due all'anno. In Italia il decreto legislativo 112/09 ha trasferito la competenza sulla gestione delle acque interne alle

Regioni. E da oltre un decennio, sottolinea Peduto, regioni come la Campania - nonostante le vittime a Sarno e in Costiera Amalfitana, «sono inadempienti. Ad oggi 210 dei comuni campani su 551, circa il 40% quindi, sono ancora da consolidare».

L'Italia «fa fatica - conclude il presidente dei Geologi Piemonte, Vittorio Silvano Cremasco - a farsi carico del problema del dissesto idrogeologico. In primis per mancanza di fondi: c'era uno stanziamento di 500 milioni di euro che è stato eliminato con l'ultima Finanziaria. E poi manca la volontà politica di interpretare la tutela del territorio come fattore di sviluppo economico». ♦



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.